



Infostudio lavoro

del 11.09.2020

Il rientro dei lavoratori dalle ferie: Obblighi, precauzioni e buone prassi

Gentile Cliente,

La fine del mese di agosto prevede per molti il rientro al lavoro dopo il periodo di ferie. Molti hanno scelto di restare in Italia per trascorrere le proprie vacanze, ma molti, nonostante i suggerimenti di evitare l'estero, sono andati in vacanza fuori dai confini nazionali.

E saranno proprio loro, i vacanzieri di oltre confine, a dover fare i conti, adesso che è il momento di ritornare al lavoro, con le prescrizioni imposte dallo Stato Italiano. Si tratta delle regole da seguire al rientro tanto da Paesi UE che da Paesi extracomunitari

Naturalmente per i Paesi dell'area UE, salvo alcuni casi specifici, le prescrizioni sono nettamente meno rigide rispetto ai rientri da Paesi extracomunitari. Si tratta come è normale che sia, di prescrizioni dettate dalla necessità di contenere il rischio di una seconda ondata di contagi da COVID-19.

Gli allegati da consultare:

<i>Disposizione normativa</i>	<i>2</i>
<i>Premessa</i>	<i>2</i>
<i>Le previsioni delle Regioni</i>	<i>6</i>
<i>La responsabilità del datore di lavoro</i>	<i>8</i>
<i>L'informazione ai lavoratori</i>	<i>9</i>
<i>Link utili e allegati</i>	<i>9</i>

Disposizione normativa

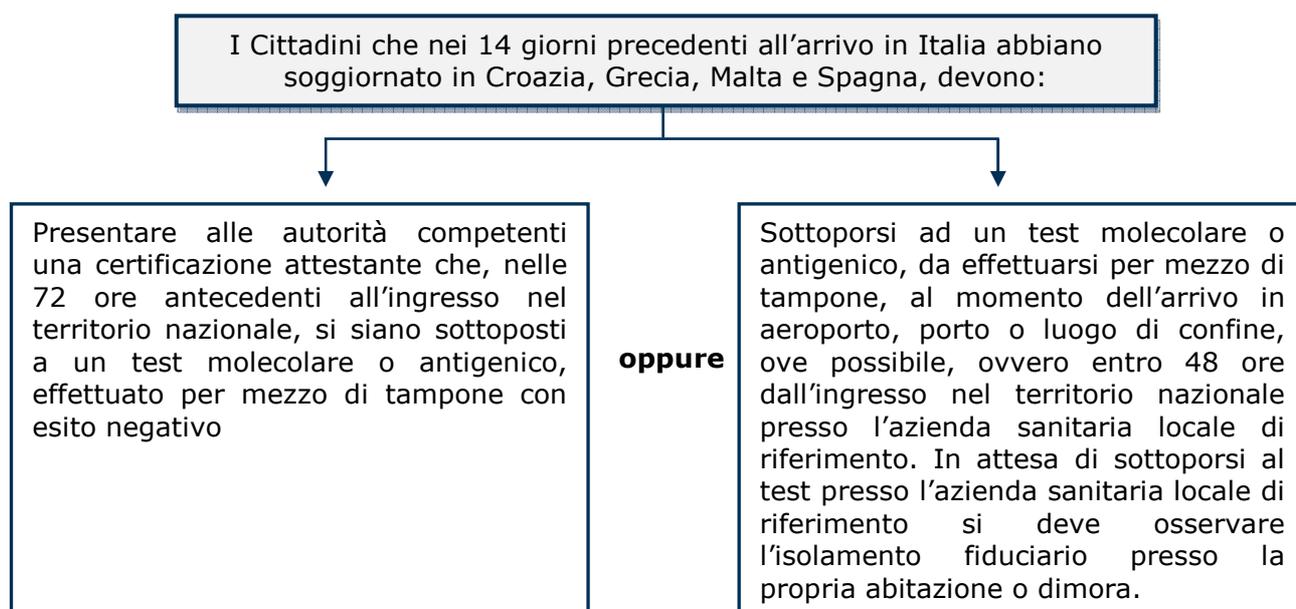
Premessa

SE IL LAVORATORE RIENTRA DA UN PAESE DELL'AREA SCHENGEN

Sono liberamente consentiti gli spostamenti per qualsiasi ragione da e per i seguenti Stati:

- ✓ Stati membri dell'Unione Europea (oltre all'Italia, sono Stati membri della UE: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria)
- ✓ Stati parte dell'accordo di Schengen (gli Stati non UE parte dell'accordo di Schengen sono: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera)
- ✓ Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord
- ✓ Andorra, Principato di Monaco
- ✓ Repubblica di San Marino e Stato della Città del Vaticano.

È obbligatoria la quarantena per tutti i cittadini che nei 14 giorni precedenti all'arrivo in Italia abbiano soggiornato in Romania e Bulgaria.



Inoltre devono:

- ⇒ Comunicare immediatamente il proprio ingresso nel territorio nazionale al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, anche se asintomatici.

-
- ⇒ Segnalare con tempestività la situazione all’Autorità sanitaria, in caso di insorgenza di sintomi COVID-19, attraverso i numeri telefonici dedicati e sottoporsi ad isolamento fiduciario.

SE IL LAVORATORE RIENTRA DA UN PAESE NON EUROPEO

L’ingresso in Italia da Stati non facenti parte dell’UE e/o dell’accordo di Shengen continua ad essere consentito, con obbligo di motivazione, solo per:

- ⇒ Comprovate esigenze lavorative
- ⇒ Di assoluta urgenza
- ⇒ Motivi di salute
- ⇒ Comprovate ragioni di studio
- ⇒ Rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza.

È consentito in ogni caso senza dover specificare alcuna motivazione l’ingresso nel territorio nazionale di:

- ✓ Cittadini di Stati terzi residenti nei seguenti Stati e territori (white list): Australia, Canada, Georgia, Giappone, Nuova Zelanda, Ruanda, Repubblica di Corea, Tailandia, Tunisia, Uruguay (Montenegro e Serbia dal 16 luglio sono stati inseriti nella lista dei Paesi a rischio con divieto di ingresso e transito in Italia; dal 30 luglio chi proviene dall’Algeria ha l’obbligo di motivare l’ingresso in Italia)
- ✓ Cittadini di Stati terzi soggiornanti di lungo periodo ai sensi della direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, nonché di cittadini di Stati terzi che derivano il diritto di residenza da altre disposizioni europee o dalla normativa nazionale e dei rispettivi familiari. (Fatte salve le restrizioni per chi proviene o transita dai Paesi a rischio)



NOTA BENE - resta comunque l’obbligo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario per tutte le persone fisiche che facciano ingresso in Italia da Stati o Paesi esteri diversi da quelli facenti parte dell’Unione Europea.

È consentito soltanto fare, nel minore tempo possibile, il percorso per recarsi a casa o nella diversa dimora individuata come luogo dell’isolamento. In questo tragitto non è consentito usare mezzi di trasporto pubblico ma è consentito il noleggio di autovetture e l’utilizzo di taxi o il noleggio con conducente. Tuttavia, chi entra o rientra in Italia dall’estero per motivi di lavoro, salute o assoluta urgenza può rinviare fino a 120 ore l’inizio dell’isolamento fiduciario.



Esistono delle eccezioni, ovvero categorie di cittadini che, pur provenendo da Paesi che lo richiederebbero, non hanno l’obbligo di quarantena al momento dell’ingresso nel nostro Paese. Tra questi, il personale sanitario, il personale di mezzi di trasporto e i funzionari dell’Ue (elenco completo sul sito del Ministero degli esteri).

ARRIVO DA PAESI A RISCHIO

Dal 9 luglio 2020

è vietato l'ingresso in Italia alle persone che, nei 14 giorni antecedenti, hanno soggiornato o sono transitate per uno dei seguenti Paesi: Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kosovo, Kuwait, Macedonia del nord, Moldova, Montenegro, Oman, Panama, Perù, Repubblica dominicana, Serbia.

Il divieto non riguarda i cittadini italiani, di uno Stato UE, di un Paese parte dell'accordo di Schengen, del Regno Unito, di Andorra, del Principato di Monaco, della Repubblica di San Marino o dello Stato della Città del Vaticano e i loro stretti familiari (discendenti e ascendenti conviventi, coniuge, parte di unione civile, partner stabile), a condizione che siano residenti anagraficamente in Italia da data anteriore al 9 luglio 2020.

Ulteriore deroga è prevista per i funzionari e gli agenti, comunque denominati, dell'Unione europea o di organizzazioni internazionali, gli agenti diplomatici, personale amministrativo e tecnico delle missioni diplomatiche, funzionari e impiegati consolari, personale militare nell'esercizio delle loro funzioni. Le categorie esentate dal divieto di ingresso devono comunque sottoporsi al periodo di quarantena.

Dal 13 agosto è vietato l'ingresso in Italia anche alle persone che, nei 14 giorni antecedenti, hanno soggiornato o sono transitate in Colombia.

Fanno eccezione al divieto di accesso e all'obbligo di quarantena l'equipaggio di mezzi di trasporto, personale viaggiante di mezzi di trasporto che esclusivamente per motivi di lavoro entrano in Italia, per un massimo di 120 h o per un transito massimo di 36 ore per chi proviene da:

- ↘ Serbia
- ↘ Kosovo
- ↘ Macedonia del Nord
- ↘ Bosnia Erzegovina
- ↘ Montenegro

QUANDO NON È PERMESSO L'INGRESSO IN ITALIA

- ⇒ Diagnosi di positività per Covid-19 nei 14 giorni precedenti al viaggio;
- ⇒ Presenza anche di uno solo dei sintomi rilevanti per COVID-19 negli 8 giorni precedenti il viaggio:
 - ⇒ Febbre $\geq 37,5^{\circ}\text{C}$ e brividi
 - ⇒ Tosse di recente comparsa
 - ⇒ Difficoltà respiratorie
 - ⇒ Perdita improvvisa dell'olfatto, perdita o alterazione del gusto
 - ⇒ Raffreddore o naso che cola
 - ⇒ Mal di gola
 - ⇒ Diarrea (soprattutto nei bambini)
- ⇒ Contatto stretto (es. meno di 2 metri per più di 15 minuti) con un caso positivo confermato di COVID-19 nei 14 giorni precedenti il viaggio;
- ⇒ Aver soggiornato, nei 14 giorni anteriori all'ingresso in Italia, in Stati o territori esteri diversi da:
 - Stati membri dell'Unione Europea: oltre all'Italia, sono Stati membri della UE: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria
 - Stati non UE parte dell'accordo di Schengen: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera
 - Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord
 - Andorra, Principato di Monaco
 - Repubblica di San Marino e Stato della Città del Vaticano
 - Australia, Canada, Georgia, Giappone, Montenegro, Marocco, Nuova Zelanda, Ruanda, Serbia, Corea del Sud, Thailandia, Tunisia, Uruguay.

L'ingresso in Italia è comunque permesso ai cittadini UE/ITALIANI/Schengen pur avendo soggiornato in paesi terzi, con obbligo di quarantena e senza l'obbligo di presentare alcuna motivazione

Le previsioni delle Regioni

Le singole Regioni possono prevedere norme più o meno restrittive e disporre modulistica personalizzata.

Esempio di regole meno restrittive	→	Regione Lombardia non prevede l'isolamento fiduciario per i lavoratori che rientrano da Grecia, Spagna, Malta e Croazia
Esempio di regole più restrittive	→	Regione Emilia Romagna prevede il tampone anche per chi rientra dalla Sardegna
Esempio di modulistica personalizzata	→	Regione Piemonte prevede un'autocertificazione per i lavoratori del compartimento socio sanitario che rientrano dalle ferie

REGIONE PIEMONTE

ISTRUZIONI OPERATIVE DELLA REGIONE PIEMONTE DEL 7 AGOSTO

Il 7 agosto la Giunta regionale della Regione Piemonte ha approvato le istruzioni operative per chi rientra in Italia dall'estero in questa fase di emergenza Covid.

Alla sintesi "[RIENTRO IN ITALIA DALL'ESTERO: COME MI DEVO COMPORTARE?](#)", che contiene le indicazioni rispetto ai vari comportamenti da adottare rispetto ai Paesi di provenienza, i numeri utili a cui rivolgersi, le mail delle ASL da contattare a livello territoriale ed altre informazioni pratiche, si accompagnano due moduli:

- ↳ modulo di "[DICHIARAZIONE DI RIENTRO DA PAESI PER I QUALI E' PREVISTO L'ISOLAMENTO FIDUCIARIO](#)", da inviare al proprio medico di base o al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica;
- ↳ modulo di "[AUTOCERTIFICAZIONE PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA PER IL DATORE DI LAVORO](#)" per le professioni sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali, da inviare al datore di lavoro;

che devono essere compilati e inviati ai rispettivi destinatari.

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/coronavirus-piemonte/coronavirus-rientro-italia-dallestero-istruzioni-operative>

REGIONE LOMBARDIA

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/salute-e-prevenzione/coronavirus/ordinanza-ingresso-italia>

https://www.lombardianotizie.online/rientri-estero/?fbclid=IwAR2nZLwHjJtxQhvXtZ5wEnv_xFLGK1bBX9IiZS6ZFRYNO6DRH4FwPrMz9aI

CORONAVIRUS:

REGOLE PER CHI FA INGRESSO IN ITALIA DA CROAZIA, GRECIA, MALTA, SPAGNA*
(Ordinanza Ministero della Salute 12 agosto 2020)

Se arrivi da questi Paesi dopo il 13 agosto è **obbligatorio**:

- **comunicare il proprio ingresso** nel territorio italiano al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria competente;
- presentare **un'attestazione test negativo** per Coronavirus eseguito nelle 72 ore antecedenti all'ingresso in Italia,
- in alternativa **sottoporsi ad un test molecolare** (tampone naso faringeo), entro 48 ore dall'ingresso nel territorio nazionale, presso l'azienda sanitaria locale di riferimento; in attesa di effettuare il test diagnostico osservare i comportamenti preventivi: **indossare la mascherina anche all'aperto** ed in presenza di conviventi nella propria abitazione e **mantenere il distanziamento**.

In Lombardia, la segnalazione di ingresso va inviata all'**Agenzia di Tutela della Salute (ATS)** di riferimento per il Comune in cui si intende risiedere/rientrare.

Di seguito i **punti di contatto** delle ATS lombarde presso cui va effettuata la segnalazione di ingresso/rientro in Italia.

ATS	TELEFONO	E-MAIL/FORM
BERGAMO www.ats-bg.it	Settore Prevenzione di BG: 035/2270535; Settore Prevenzione BG Est: 035/385414; Settore Prevenzione BG Ovest: 035/385925; Direzione Dips: 035/2270493	direzione.dips@ats-bg.it
BRESCIA www.ats-brescia.it	800777346 lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00	Compila il form su www.ats-brescia.it
BRIANZA www.ats-brianza.it	0362-304873/72/76/77	dipartimento.igiene@ats-brianza.it
INSUBRIA www.ats-insubria.it	800769622	rientro.estero@ats-insubria.it
MILANO www.ats-milano.it	02-36693460	Compila il form su www.ats-milano.it
MONTAGNA www.ats-montagna.it	Distretto Valtellina Alto Lario: 0342-555713 da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00. Distretto Valcamonica: 800076323 da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00	rientri.estero@ats-montagna.it
PAVIA www.ats-pavia.it	366-9390021, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00. Area Pavese: 366-9360049. Area Lomellina: 366-9360084. Area Oltrepò: 366-9361129	segnalazione_coronavirus@ats-pavia.it
VALPADANA www.ats-valpadana.it	335-7729530 da lunedì a sabato dalle ore 8.30 alle ore 17.00	Compila il form su www.valpadana.it

Per info e supporto operativo: **Numero Unico 116117**

*Per altri paesi vedi le disposizioni del Dpcm 7 agosto 2020



REGIONE EMILIA ROMAGNA

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/dafne/forms/rientro-estero>

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/notizie/regione/2020/agosto/tampone-obbligatorio-per-chi-rientra-da-spagna-grecia-croazia-e-malta-la-procedura-in-emilia-romagna>

MODULO DI SEGNALAZIONE RIENTRO DALL'ESTERO E DALLA SARDEGNA

Chi rientra dall'estero è tenuto, ai sensi delle norme nazionali e regionali, alla segnalazione al Dipartimento di Sanità Pubblica.

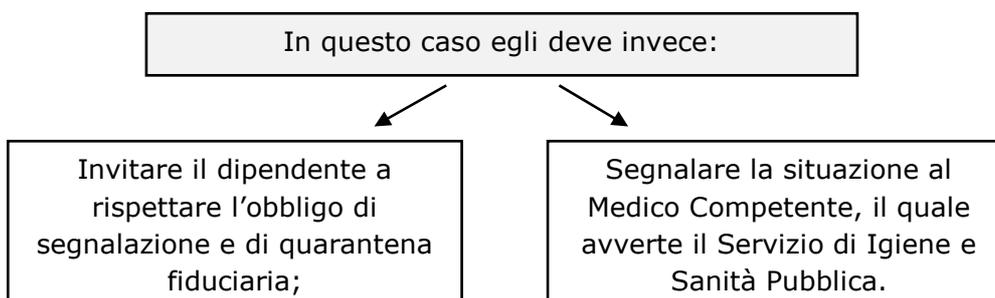
Il modulo può essere compilato anche dagli assistiti di rientro dalla Sardegna che richiedono di sottoporsi al tampone rinofaringeo per SARS-CoV2.

In caso di insorgenza di sintomi da Covid-19 (febbre, tosse, difficoltà respiratorie) è obbligatorio segnalarlo via mail alla propria Azienda USL di competenza.

Se non si hanno sintomi COVID-19 durante l'eventuale periodo di sorveglianza è consentito spostarsi in un'altra abitazione, diversa da quella precedentemente indicata all'Azienda USL competente. In tal caso il periodo di isolamento e sorveglianza di 14 giorni ricomincia dalla data dello spostamento ed è necessario trasmettere via mail all'Azienda USL di competenza una dichiarazione con l'indicazione dell'itinerario che si intende effettuare e l'indirizzo dell'abitazione o dimora dove verrà svolto l'isolamento.

La responsabilità del datore di lavoro

Il Datore di Lavoro non deve ammettere il dipendente al lavoro se sa per certo o ha il dubbio fondato che il lavoratore sia rientrato dall'estero senza rispettare l'obbligo di segnalazione al Dipartimento di prevenzione dell'ULSS e di quarantena fiduciaria da Stati diversi da quelli elencati nell'informativa o da aree che, pur comprese negli Stati elencati nell'informativa, sono considerate pericolose in base ai dati epidemiologici del momento.



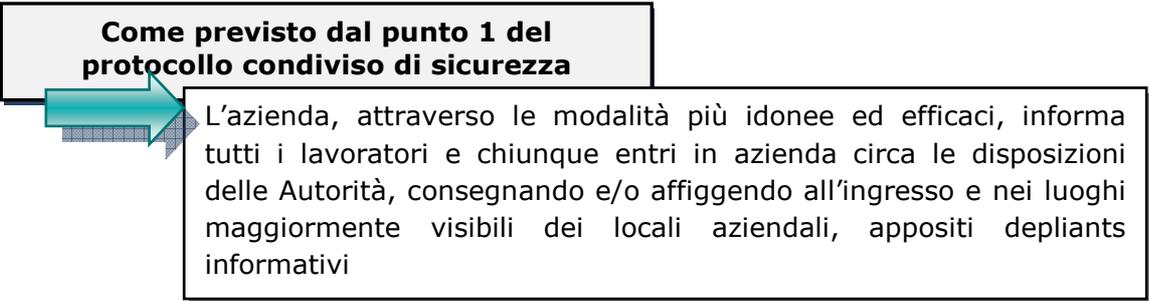
Per agevolare il rispetto degli obblighi in capo al Datore di Lavoro è consigliabile procedere attraverso un'attività di comunicazione efficace.

Come?

1. Predisponendo una regolamentazione standard aziendale
2. Predisponendo un'informativa contenente le prassi di comportamento
3. Prevedendo un apparato sanzionatorio in caso di mancato rispetto delle regole di comportamento
4. Prevedendo attività di informazione e formazione ai lavoratori
5. Modificando il protocollo di sicurezza aziendale, in collaborazione con il Medico Competente

L'informazione ai lavoratori

Come previsto dal punto 1 del protocollo condiviso di sicurezza



L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant informativi

Link utili e allegati

- ⇒ <http://www.governo.it/it/coronavirus-informazioni-rientro-Italia>
- ⇒ <http://www.viaggiasesicuri.it/approfondimenti-insights/saluteinviaggio>
- ⇒ <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp>
- ⇒ <https://www.esteri.it/mae/it/ministero/normativaonline/decreto-iorestoacasa-domande-frequenti/focus-cittadini-italiani-in-rientro-dall-estero-e-cittadini-stranieri-in-italia.html>

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445)

DA CONSEGNARE AL RIENTRO AL LAVORO

Il/la Sottoscritto/a _____

c.f. _____

nato a _____ (_____) il ____/____/____,

residente a _____ (_____)

in _____ n° _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

D I C H I A R A C H E:

- 1) Non presenta sintomi di infezione respiratoria e temperatura superiore a 37,5 gradi centigradi;
- 2) Non ha avuto contatti a rischio, nei 14 giorni precedenti, con soggetti risultati positivi al coronavirus;
- 3) Non rientra da Stati per cui è previsto l'isolamento fiduciario, come da informativa consegnata e sottoscritta.
- 4) Non rientra da aree che, pur comprese negli Stati di cui sopra, sono considerate a rischio epidemiologico.

Località e data: _____

Firma: _____